

EMERGENCY EVACUATION PLANS OF THE PHYSICS DEPARTMENT BUILDING - V.LE BERTI PICHAT N° 6/2

For all the visitors of the physics Department building in V.le Berti Pichat 6/2 is important to know that:

- 1) there is an evacuation plan to safely deal of peoples and systems in case of emergency situations.
- 2) there is an alarm system to be used in case of fire, automatically activated by sensors or by manual emergency buttons and signalled by distributed lights at every floor of the building; the paper maps located at every floor near the stairs show the location of buttons and lights. Please, remember that the use of those devices is closely linked to emergencies and medical aids, therefore any abuse will be treated according to the italian laws.
- 3) there is an evacuation system that, using both acoustic and flashing lights alarms, shows the emergency status and level; according to the two different alert levels, different actions must be immediately taken. The RED emergency light with a continuous sound, is the full emergency status and everybody must immediately leave the building; the YELLOW emergency light with a discontinuous sound, is the partial emergency status and the evacuation is eventually ordered by the personnel of the emergency team in charge.
- 4) there are persons (emergency-team) in the Physics structure, that have been trained with courses, and that are able to handle medium risk situations in case of fire or accidents, to provide first aid. During the emergency status the emergency-team personnel wear orange jackets.

In case of evacuation, maximum cooperation is needed by everybody, to promptly follow the indications of the emergency-team. Anyway it's mandatory to leave without any hesitation the workplace, or any other room (baths, laboratories, etc.), in an ordered way, without panic; big objects must not be carried back and the access to exits must be leaved clean, without coming back or standing near them. People must quickly proceed to safe collection point (indicated by the green plates and shown in the maps) and wait there until the end of the operations.

PIANO DI EVACUAZIONE PER L'EDIFICIO DEL DIPARTIMENTO DI FISICA SITO IN VIALE B. PICHAT 6/2

Per tutti coloro che, quotidianamente o, sporadicamente, frequentano l'edificio e le strutture del Dipartimento di Fisica sito in Viale B. Pichat 6/2, è bene sapere che:

- 1) esiste un piano di evacuazione atto a gestire in sicurezza, in caso di emergenza, persone ed impianti;
- 2) esiste un sistema di allarme in caso di incendio automaticamente attivato da appositi sensori o attivabile da pulsanti di emergenza e segnalato da dispositivi luminosi e sonori; essi sono dislocati nei vari piani dell'edificio, individuabili nelle piantine affisse ai piani. Si ricorda che l'utilizzo dei dispositivi manuali è strettamente legato alle emergenze e al soccorso sanitario, di conseguenza ogni abuso sarà punito a termini di legge .
- 3) esiste un impianto di segnalazione di evacuazione del personale che, attraverso un sistema acustico/visivo, avverte dello stato di emergenza. L'impianto è caratterizzato da due tipologie di allertamento: la luce di emergenza di colore **ROSSO**, accompagnata da un suono continuo caratterizza una emergenza globale per l'edificio ed impone l'abbandono immediato della struttura; la luce di colore **GIALLO**, accompagnata da un suono intermittente caratterizza uno stato di emergenza parziale, che richiede una valutazione della situazione da parte del personale appositamente incaricato, prima di procedere ad una qualche azione;
- 4) vi sono persone (squadra di emergenza) all'interno della struttura formate, attraverso corsi di aggiornamento, per affrontare una situazione di rischio medio in caso di incendio, e un intervento di primo soccorso; **essi sono riconoscibili in fase di emergenza da una casacca colore arancione.**

Si richiede la massima collaborazione da parte di tutto il personale in quanto, in caso di evacuazione, è necessario seguire prontamente le indicazioni del personale della squadra di emergenza; in ogni caso occorre lasciare senza alcun indugio il proprio posto di lavoro, o qualsiasi altro

locale (bagni, laboratori etc.), in modo ordinato, con calma, senza creare confusione ed allarmismi.

Inoltre non si devono portare al seguito oggetti ingombranti (borse, pacchi voluminosi, etc.) né tantomeno ritornare nei locali, ostruire gli accessi o le vie di esodo, né sostare in prossimità delle entrate dello stabile.

E'altresì d'obbligo recarsi nei punti di raccolta statici esterni (indicati nelle piantine e segnalati da appositi cartelli di colore verde) e restare a disposizione delle autorità competenti fino alla fine delle operazioni.

COMPITI DELLA SQUADRA UNIFICATA DI EMERGENZA PER L'EDIFICIO DI VIALE BERTI PICHAT 6/2

In base al Documento della sicurezza INFN, aggiornato al 31 Dicembre 2006, e al Piano di emergenza del Dipartimento di Fisica, vengono ora descritti gli incarichi affidati ai componenti la squadra di primo soccorso in caso di incidente, di evacuazione parziale o totale degli stabili.

Il personale chiamato a compiere un intervento di qualsiasi tipo (incendio, primo soccorso, etc.) avrà l'obbligo di adottare tutte le misure di sicurezza a sua conoscenza al fine di:

1. gestire l'intervento in condizioni di sicurezza;
2. adottare tutti i sistemi di protezione personale in dotazione;
3. identificare e utilizzare le attrezzature più idonee di sua certa conoscenza;

Inoltre:

dovrà razionalizzare l'intervento mantenendo la calma, non avendo la presunzione di poter risolvere da solo l'emergenza poiché in situazioni di pericolo, entrano in gioco variabili come stress e panico, e un soccorritore in preda al panico non sarebbe d'aiuto alle procedure di soccorso.

Tutto ciò al fine di facilitare le operazioni di evacuazione senza arrecare ulteriori intralci, ricordando che le "Strutture Pubbliche" preposte all'emergenza (Vigili del fuoco e Personale Sanitario) intervengono in tempi rapidi.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO DEL PERSONALE E SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI

Scattato l'allarme del sistema antincendio, il personale facente parte la squadra deve adoperarsi per mettere in essere i compiti assegnati. La squadra operativa si recherà in portineria per visionare attraverso il Monitor installato, il punto in cui si è verificato l'evento. Presa visione del luogo gli addetti della squadra operativa si recheranno nei pressi della zona dell'incidente segnalato per l'emergenza, e valutata l'entità agiranno come descritto successivamente.

Gli addetti della squadra di emergenza ai quali è stato affidato il compito di evacuare lo stabile, si adopereranno al fine di garantire la totale uscita delle persone in condizioni di sicurezza, assicurandosi che tutti abbiano lasciato i locali .

Per il coordinamento delle operazioni viene identificata la zona di portineria come sala operativa per gestire l'evento. In alternativa o in caso di inagibilità della stessa si procederà ad installare una unità di crisi nei locali della portineria di Viale Berti Pichat n° 8 (Geofisica).

Al personale della portineria del Dipartimento sarà assegnato il compito di avvisare i soccorsi interni ed esterni, e di tenere i contatti tra i vari soccorritori.

Si ritiene, in caso di incendio o calamità grave, di indicare ai soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco o ambulanza) l'indirizzo di Viale B. Pichat n° 6/2 , senza trascurare la possibilità di accesso anche dai cancelli di Via Ranzani.

Ai Sig.ri MARTELLI Barbara e Sig. ROSSO Felice è demandato il compito di aprire il cancello di via Ranzani, (sono già dotati delle chiavi necessarie); dopodichè attenderanno i soccorsi esterni (Vigili del fuoco, ambulanze) dal civico 6/2 di Viale B. Pichat. Daranno inoltre indicazioni ai soccorsi esterni sull'ubicazione degli idranti e si coordineranno con i soccorritori esterni sul passaggio dei mezzi pesanti dei Vigili ovvero delle ambulanze.

Accompagneranno, inoltre, il coordinatore dei soccorsi esterni nella zona di portineria (o sala operativa) avendo cura di non fare entrare estranei al soccorso.

Al coordinatore della squadra operativa (Direttore o suo delegato) è assegnato il compito di distribuire ai soccorsi esterni le PLANIMETRIE degli stabili posti in portineria e illustrare attraverso il Monitor il punto esatto dove si è verificato l'evento, consegnare una copia del Piano di emergenza e fornire tutte le informazioni utili e dettagliate possibili, compresa l'ubicazione dell'impianto dei GAS TECNICI.

Ai Sig. SPISNI Cristiano e Sig. COSTA Alberto è affidato il compito di aprire il cancello di Viale B. Pichat 6/2, il cancello di uscita autovetture del parcheggio sotterraneo ed in seguito interrompere l'erogazione dell'ENERGIA ELETTRICA e del GAS per il riscaldamento.

Al termine di queste operazioni i Sigg. Costa e Spisni avranno il compito, valutando il rischio, di verificare se nei locali del simulatore del vuoto, nella sede del CRAL e nel parcheggio sotterraneo vi sia rimasto qualcuno.

Ai Sig. Michele ONOFRI e Sig. Massimo DONATELLI viene attribuito il compito di verificare la sala dove è collocato il generatore di corrente per le apparecchiature del CNAF al piano -2, lungo il corridoio di accesso al parcheggio, valutando in caso di incidente al generatore, la possibilità di interrompere il funzionamento dell'impianto, bloccando la mandata della nafta e interrompendo la corrente elettrica.

Particolare attenzione va rivolta alla presenza di una piccola cisterna di gasolio, circa 60 litri, posta come ausilio e scorta alla cisterna principale.

Essi avranno inoltre il compito di collaborare e coordinarsi con il personale addetto al "TIER1", sempre al piano -2, nella sala UPS dove è collocato un apparato di continuità costituito da batterie e altre apparecchiature elettroniche del CNAF, ricordando che in caso di incendio nei locali del TIER1 si attiva automaticamente un l'impianto di spegnimento ad idrocarburo alogenato.

Si ricorda altresì che in questi locali non vi è presenza continua di personale.

Le procedure per questi locali ed il relativo coordinamento sono indicate in seguito.

PROCEDURE

Scattato l'allarme del sistema antincendio, il personale facente parte la squadra dovrà adoperarsi per mettere in essere i compiti assegnati. La squadra operativa si recherà in portineria per visionare attraverso il Monitor installato il punto in cui si è verificato l'evento. Gli addetti della squadra di emergenza ai quali è stato affidato il compito di evacuare lo stabile, si adopereranno al fine di garantire la totale uscita delle persone in condizioni di sicurezza, assicurandosi che tutti abbiano lasciato i locali.

Vengono inoltre allertate le persone facenti parte la squadra di primo soccorso in particolare la squadra operativa. Questa nel frattempo deve munirsi di tutti i sistemi di protezione in sua dotazione nonché dell'attrezzatura ritenuta idonea.

Avviseranno, ove necessario, i soccorsi esterni.

VIGILI DEL FUOCO	115
SOCCORSO SANITARIO	118
CARABINIERI	112
PUBBLICA SICUREZZA	113

Si ricorda che in base alle vigenti norme di sicurezza chiunque può avvertire i soccorsi, semplicemente formando uno dei numeri sopra elencati.

Esempio: in caso di incendio con persone intossicate è sufficiente fare intervenire i VIGILI DEL FUOCO facendo loro richiesta di una o più ambulanze.

Procedura di tipo A

La squadra operativa è in grado di gestire l'accaduto.

La squadra operativa:

1. interviene con il personale presente nel luogo dell'accaduto prendendo visione dell'evento;
2. comunica alla portineria lo stato delle cose e la risoluzione dell'evento;
3. identifica gli eventuali trasgressori che possono aver causato l'evento;
4. si mette a disposizione degli organi competenti per dare spiegazioni sull'accaduto.

Procedura di tipo B

La squadra operativa non ha le competenze per gestire né la natura del rischio né l'evento.

La squadra operativa quindi:

1. valuta la necessità di togliere l'erogazione di energia elettrica;
2. valuta con i colleghi della squadra di primo soccorso, e insieme al Direttore del Dipartimento se la situazione è talmente grave da prevedere l'evacuazione totale dello stabile;
3. gestisce con i colleghi della squadra di emergenza il soccorso e l'allontanamento da eventuali zone di pericolo delle persone ferite, facendole portare nel luogo SICURO DINAMICO o STATICO in attesa dei soccorsi;
4. incarica un componente la squadra di verificare l'idoneità delle vie di esodo del piano che interromperà l'erogazione di gas, dell'energia elettrica e dello spegnimento dei condizionatori;
5. nel frattempo le porte di compartimentazione si chiuderanno automaticamente o forzosamente .
6. vengono incaricati 2 componenti la squadra di primo soccorso di avvisare, senza creare panico, chiunque lavori in quel piano, comprese le ditte esterne, indirizzando tutti i presenti verso le uscite di emergenza, indicando loro il punto di ritrovo SICURO;
7. altri 2 componenti la squadra si occuperanno di eventuali portatori di handicap, facendo in modo che raggiungano il luogo SICURO DINAMICO o STATICO assistendoli fino all'arrivo dei soccorsi;

8. Gli addetti al piano della squadra si accerteranno che nei bagni, negli spazi meno evidenti , non vi siano rimaste persone intrappolate, ferite, accertandosi che nessuno sia rimasto all'interno del piano di loro competenza.
9. Gli addetti al piano raggiungeranno il centro di coordinamento e si metteranno a disposizione dei soccorritori dando indicazioni precise di chi nel piano di sua competenza è rimasto in LUOGO SICURO Dinamico.

PROCEDURA DI TIPO C

Allarme di evacuazione parziale attraverso segnale acustico.

1. Il referente di piano non interessato all'evacuazione mantiene la calma, rassicura i colleghi, cerca di comunicare con il centro di coordinamento.
2. Il personale addetto alla squadra di emergenza di conseguenza si porterà nei locali dove si è verificato l'incidente adottando la procedura vista al punto precedente (PROCEDURA TIPO B).

PROCEDURA DI TIPO D

Allarme acustico di evacuazione generale.

Nel caso di un pericolo o calamità che necessiti l'evacuazione totale dello stabile, la squadra operativa verrà distribuita nei vari piani dell'edificio per collaborare con i referenti di piano; essi assumeranno l'incarico di “ collaboratori di piano per l'evacuazione”.

COMPONENTI SQUADRA OPERATIVA :

1.	ALBANESI	Francesco	95214
2.	GANGI	Maria	96269
3.	NICOLI	Patrizia	95293
4.	PANCALDI	Giulio	95031
5.	PAOLUCCI	Andrea	95270
6.	PIAZZI	Raffaella	95208
7.	PISCHEDDA	Michela	92762
8.	DE GIROLAMO	Donato	92866
9.	CHIERICI	Andrea	92809

Personale addetto all'evacuazione totale piano –1 zona aule didattiche.

Viene identificato come zona di rischio per l'eventuale affollamento dovuto agli studenti.

BRASOLIN	FRANCO
CAVAZZA	DANIELE
VITA FINZI	GIULIA

Oltre al personale facente parte la squadra di emergenza, collaboreranno all'evacuazione anche il personale docente, e il personale che definiremo portinaie del piano -1.

Si auspica che gli studenti presenti nelle aule del piano -1 abbiano una esperienza formativa di sicurezza acquisita nelle scuole superiori o a cura dell'Ateneo.

Addetti all'evacuazione totale piano 0

DELL'AGNELLO LUCA
RONCHIERI ELISABETTA

Addetti all'evacuazione totale piano 1

AIELLO ANTONELLA
CAVALLI ALESSANDRO
FERRO TIZIANO
MAGLI ROSSELLA

Addetti all'evacuazione totale piano 2

Il piano 2 presenta una situazione di pericolo dovuta alla scarsa larghezza delle vie di esodo

FRONTALI GLORIA
NARDINI SIMONA
TOGO VINCENT
VALIERI CLAUDIA

Addetti all'evacuazione totale Sede distaccata CNAF Via Ranzani

CECCANTI ANDREA (Soccorso Sanitario)
FERRARI TIZIANA
GIACOMINI FRANCESCO
VERONESI PAOLO (Soccorso Sanitario)

IN CASO DI TERREMOTO

1. Il referente di piano deve adoperarsi con i propri collaboratori (DI CUI AL PUNTO D) di far mantenere la calma evitando il panico generale e l'istinto a fuggire, riparandosi in zone protette (sotto scrivanie o tavoli) per evitare così di essere investiti da calcinacci o vetri.
2. Deve attendere, prima di iniziare manovre di evacuazione, che siano stati dati ordini in merito.
3. Il referente interrompe l'erogazione di gas ed energia elettrica dando inizio alla fase di evacuazione, accertandosi che le vie di esodo non siano state danneggiate, e siano libere fino al luogo di raccolta SICURO STATICO.
4. Inizia con i colleghi della squadra, a far defluire le persone lungo le vie di esodo evitando di farle sostare al centro di sale o corridoi, e lungo le zone dell' edificio rivestite da mattonelle.
5. Ricerca eventuali persone ferite o incastrate e qualora vi siano feriti gravi, con i colleghi della squadra li trasporta con mezzi di fortuna(tavole,porte, etc) in zone sicure .
6. Se si individuano persone incastrate nei detriti avverte la sala operativa (portineria) comunicando le condizioni e la posizione del ferito per portare i primi soccorsi

7. Incarica 2 componenti la squadra di accompagnare eventuali portatori di handicap, nel luogo SICURO DINAMICO fino all'arrivo dei soccorsi; essi si accerteranno che nessuno sia rimasto all'interno del piano di loro competenza .
8. Il referente raggiungerà il centro di coordinamento e si metterà a disposizione dei soccorritori.

Relazione sull'impianto di spegnimento incendi situato nella sala acquisizione dati dell'INFN CNAF, piano – 2 al centro dell'area interna degli edifici di Viale B. Pichat 6/2 “TIER1”

Con la presente si intendono dare tutte le informazioni necessarie al personale che opera all'interno dei locali, sia esso dipendente della sezione INFN o in transito per qualunque motivo, al verificarsi di un incendio.

Fermo restando che è in corso una richiesta formale da parte dell'INFN-CNAF al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna per potere attivare i soccorsi automaticamente al verificarsi di un incendio, si tenga presente quanto segue:

vi sono nell'area dei dispositivi di spegnimento manuali (estintori) ad anidride carbonica, un gas che agisce per raffreddamento e allontanamento dell'ossigeno dalla sostanza combustibile (è un gas asfissiante), il cui uso è consentito solo quando si è sicuri di avere una buona via di esodo e si è quasi certi della buona riuscita della operazione, poiché non ci si deve ostinare nello spegnimento con altri estintori.

E' installato nei locali un dispositivo di spegnimento automatico degli incendi; esso, attraverso un gas FM 200, (EPTA FLUORURO DI PROPANO) inibisce la reazione a catena della combustione, non è un gas tossico ma riduce notevolmente la percentuale di aria nel locale.

L'area è divisa in 3 locali collegati tra loro da porte REI 120 che assicurano, in caso di emergenza, per un tempo di 120 minuti la completa compartimentazione dell'area; esse si attivano automaticamente e sono comunque utilizzabili come vie di esodo.

E' installato un sistema di allarme acustico visivo posizionato all'ingresso principale dei locali e uno nell'area adiacente all'autorimessa; esso identifica uno stato di emergenza durante il quale vige il divieto assoluto di ingresso da parte del personale non autorizzato alle emergenze.

Sempre all'ingresso principale e nell'area dove sono installate le unità elettriche di alimentazione vi sono i pulsanti di emergenza per togliere l'erogazione dell'energia elettrica, sia essa prelevata dalle linee pubbliche sia essa generata dal gruppo di continuità (generatore elettrico).

Attraverso l'impianto di illuminazione di emergenza resta all'interno del locale una buona visibilità che unita alle segnalazioni delle vie di esodo facilitano l'uscita dai locali.

Funzionamento dei rivelatore di incendio e attivazione dell'impianto

Prima fase

Sono installati dei rivelatori di fumo a vari livelli di comando; alla presenza di fumo in uno dei locali il primo livello di sensori attiva una prima fase di emergenza durante la quale, un dispositivo acustico luminoso, avverte dello stato di calamità; a questo punto il personale presente nella sala deve abbandonare immediatamente i locali aiutando eventuali colleghi feriti o disabili; a questo punto viene attivato il servizio di chiamata alla Sig. VISTOLI Cristina e al personale del CNAF in turno di reperibilità, vengono inoltre chiuse automaticamente le porte taglia fuoco.

In questa fase di emergenza, non è concesso a nessuno e per nessun motivo, salvo al personale autorizzato, il rientro nei locali; è buona norma preoccuparsi di sè stessi e degli altri colleghi, evitando di trasportare oggetti voluminosi che possano risultare di intralcio.

Seconda fase

All'aumentare del fumo o del calore entra in funzione un secondo livello di allarme; a questo punto in un tempo stimato in circa 40 secondi viene attivato un dispositivo di spegnimento automatico.

Durante questa fase di emergenza l'ingresso nell'area interessata dall'incendio, può risultare estremamente pericoloso per via dell'introduzione nell'area interessata di ossigeno, che favorirebbe la combustione. Ciò anche per personale dotato di sistemi di protezione specifici.

Terza fase : il rientro e la ripresa delle attività

Al termine della fase di emergenza, il personale autorizzato, sentito il parere dei Vigili del Fuoco, ha il compito di attivare il dispositivo che consente di areare i locali; si tratta di una ventilazione forzata che ricrea uno stato normale dell'aria all'interno dei locali.

Numeri utili durante le emergenze:

Pronto soccorso medico **118**

Vigili del Fuoco **115**

Al Sig. Zani Stefano, al Sig. Ricci Pier Paolo, al Sig. Dell'Agnello Luca e alla Sig.ra Vistoli Cristina (o se assenti ad altro appartenente al gruppo A) viene assegnato il compito come descritto precedentemente di collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo a questi ultimi tutte le informazioni necessarie.

ZANI	Stefano	051/6092749
RICCI	Pier Paolo	051/6092748
VISTOLI	Maria Cristina	051/6092858

ELENCO COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA

SOTTOSTRUTTURA V. BERTI PICHAT 6/2

Aiello	Antonella
Albanesi	Francesco
Brasolin	Franco
Cavalli	Alessandro
Ceccanti	Andrea (Socc.San.)
Chierici	Andrea
Costa	Alberto
Dell'agnello	Luca
De Girolamo	Donato
Donatelli	Massimo
Ferrari	Tiziana
Ferro	Tiziano
Frontali	Gloria

Gangi

Maria

Giacomini

Francesco

Magli

Rossella

Martelli

Barbara

Nardini

Simona

Nicoli

Patrizia

Onofri

Michele

Pancaldi

Giulio

Paolucci

Andrea

Piazzì

Raffaella

Pischedda

Michela

Ricci

Pier Paolo

Ronchieri

Elisabetta

Rosso	Felice
Spisni	Cristiano
Valieri	Claudia
Veronesi	Paolo (Socc. San.)
Vita Finzi	Giulia
Vistoli	MariaCristina
Zani	Stefano

IN RELAZIONE A QUANTO DESCRITTO AL “*sistema di allertamento del personale e svolgimento delle operazioni*” vengono ora descritti i compiti di ciascun membro della squadra.

INTERROMPONO L’EROGAZIONE DI GAS ED ENERGIA ELETTRICA :

COSTA Alberto tel. 95808
SPISNI Cristiano 95252

GENERATORE DI CORRENTE CNAF

DONATELLI Massimo 051 6092859
ONOFRI Michele 051 6092858

SALA TIER 1

RICCI Pier Paolo 051/6092748
VISTOLI Cristina 051/6092750
ZANI Stefano 051/6092749

APERTURA CANCELLO GIARDINO VIA RANZANI

MARTELLI Barbara 051/6092848
ROSSO Felice 051/6092855

SEDE CNAF VIA RANZANI

CECCANTI Andrea (Socc, San.) 051 6092845
FERRARI Tiziana 051 6092759
VERONESI Paolo (Socc, San.) 051 6092722

ADDETTI ALL’EVACUAZIONE

Piano -1

BRASOLIN	FRANCO
CAVAZZA	DANIELE
VITA FINZI	GIULIA

Piano 0

DELL’AGNELLO	LUCA
RONCHIERI	ELISABETTA

Piano 1

AIELLO	ANTONELLA
CAVALLI	ALESSANDRO
FERRO	TIZIANO
MAGLI	ROSSELLA

Piano 2

FRONTALI	GLORIA
NARDINI	SIMONA
TOGO	VINCENT
VALIERI	CLAUDIA

LUOGHI DI RACCOLTA SICURI, STATICI E DINAMICI.

Sono state individuate alcune zone e aree, esterne ed interne allo stabile sito in Viale Berti Pichat, denominate zone sicure statiche e dinamiche, dove i soccorritori avranno, attraverso apposite attrezzature, la possibilità di raccogliere il personale evacuato, eventuali disabili e feriti.

POSTO SICURO DINAMICO

Si tratta di un luogo dove i componenti la squadra di primo soccorso possono sistemare ed assistere momentaneamente, in condizione di sicurezza, le persone che per vari motivi non hanno potuto allontanarsi utilizzando le normali vie di esodo.

Essi saranno indicati nelle mappe e nelle zone operative da appositi cartelli di colore VERDE con la scritta LUOGO SICURO DINAMICO.

UBICAZIONE DEI POSTI SICURI DINAMICI:

PIANO -1

Area antistante l'ingresso principale dell'officina meccanica

Area prospiciente le aule A e B in zona esterna bassa

PIANO 0

Zona esterna alla portineria

Zona esterna all'area superiore all'officina meccanica

Zona aule didattiche uscita Berti Pichat

PIANO 1

Zona superiore alla portineria, zona C 78

Zona viale B. Pichat, aule C 19 - C18

Zona via Ranzani, dopo aula C51

PIANO 2

Zona antistante la sala riunioni

Lato B. Pichat lato ovest adiacente le aule D 25 - D24

Zona Ranzani lato nord adiacente le aule D 51

POSTI SICURI STATICI O PUNTI DI RACCOLTA

Si tratta di zone dove il personale evacuato deve attendere i soccorsi e il termine delle operazioni.

Sono indicate nelle planimetrie con l'indicazione di **LUOGO DI RACCOLTA STATICO**.

All'esterno viene identificato con un cartello di colore **VERDE** su cui sono raffigurate persone in piedi, di colore bianco.

Sono identificati come **Punti di raccolta statici**:

le zone all'interno dell'area giardino.

Le zone di parcheggio nel retro dello stabile.

I punti di raccolta sono indicati anche nelle planimetrie.